



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

Visita del carcere di Ferrara 25 ottobre 2012

Il 25 ottobre 2012 una delegazione dell'Unione Camere Penali composta da Carmela Parziale, componente della Giunta, Annamaria Alborghetti, dell'Osservatorio Carcere e Alessandra Pama, Presidente della Camera Penale di Ferrara, Irene Costantino, referente dell'Osservatorio Carcere locale, Marcello Rambaldi e Saverio Stanu, Segretario e Tesoriere della Camera Penale di Ferrara, ha effettuato la visita del Carcere di Ferrara.

La struttura è del 1992 e, per quanto abbiamo potuto vedere, in buone condizioni di manutenzione. È suddivisa in 7 sezioni comuni, oltre ad una sezione per i collaboratori di giustizia ove attualmente si trovano in 24 su una capienza di 59. Vi è anche una sala per videoconferenza, tanto è vero che in occasione di processi vengono trasferiti qui i collaboratori per il periodo del processo. In occasione del terremoto del maggio scorso vi è stato uno sfollamento per motivi di sicurezza che ha portato il numero dei detenuti, che si aggirava sui 500, a circa 250, oggi già aumentato a 309. I detenuti trasferiti erano soprattutto stranieri e definitivi.

Oggi ci sono 105 stranieri, 178 italiani comuni e 24 collaboratori. 194 i definitivi, 50 in attesa di giudizio, 34 appellanti, 7 ricorrenti, 2 semiliberi. I tossicodipendenti sono 83. Su 7 sezioni solo 2 sono per i definitivi: non è chiaro come sono dislocati gli altri detenuti. Gli agenti sono 170. Le attività interne sono poche. Soltanto il 10% lavora per l'amministrazione, mentre il lavoro di raccolta dei rifiuti svolto per il Comune è venuto meno con il terremoto. Peraltro all'interno del carcere c'è poco spazio per il lavoro. Attualmente stanno svolgendo un corso di stampa digitale. Inoltre c'è il gruppo teatrale, molto conosciuto, che si esibisce all'esterno.

La gran parte dei detenuti trascorre le 20 ore in cella. Gli spazi per le ore d'aria sono molto angusti. C'è però uno spazio verde piuttosto bello, con tavolini e giochi per i colloqui con i bambini. Per quanto riguarda l'applicazione della 199 non ne sono stati assolutamente percepiti gli effetti. Ci è sembrata molto buona la conduzione della dirigenza medica. La Dirigente Sanitaria è un medico legale USL, che non ha mai fatto parte prima della sanità penitenziaria e probabilmente questo dato risulta importante. Ci sono 6 medici per le 24 h e 9 infermieri con turno 8/23. Inoltre 3 odontoiatri con 15 h settimanali, 1 psichiatra con 30 ore settimanali, 1 cardiologo con 12 h al



mese, 1 otorino con 8 h al mese, 1 pneumologo 1 dermatologo con 8 h settimanali, 1 infettivologo con 12 h settimanali e 1 medico del

SERT con 18 ore settimanali. Le patologie più diffuse sono quelle psichiatriche, quelle legate alla tossicodipendenza e quelle odontoiatriche (l'USL di Ferrara garantisce le protesi dentarie). Non c'è un'infermeria di degenza. Se c'è bisogno di ricovero il detenuto viene trasferito in ospedale. Per le visite in ospedale la DS indica l'urgenza o meno e poi le prenotazioni vengono fatte dalla polizia penitenziaria. Quando abbiamo chiesto di visitare le celle prima ci è stato detto che questa richiesta non c'era nella domanda e poi che era l'ora di pranzo per i detenuti e quindi non si poteva! Poi ci hanno portato in una sezione vuota a vedere una cella vuota! Alla fine, dopo aver a lungo insistito ci hanno fatto vedere velocemente una sezione, senza possibilità di parlare con i detenuti. Al momento le celle sono da due, con il wc e un lavandino separati da una porta. La doccia è all'esterno in locali comuni, ma non abbiamo potuto verificarne le condizioni. Non avendo potuto parlare con i detenuti non abbiamo potuto capire le effettive criticità. La percezione è comunque quella di un carcere duro, peraltro per stessa ammissione del direttore, persona con lunga esperienza, anche in carceri difficili come Pianosa. L'obiettivo sembra più quello dell'ordine che non della rieducazione. Sarebbe stato interessante un maggior approfondimento.